

Avis comunale Un 2019 positivo: donazioni e donatori in crescita

Dopo cinque anni in calo, invertita la tendenza. Il presidente Izzi: «Siamo soddisfatti per la risposta dei parmigiani ai nostri appelli. E anche a gennaio un aumento del 2%»

VITTORIO ROTOLO

■ La costanza è una virtù che, unita all'impegno, alla lunga premia sempre. Lo sa bene l'Avis comunale di Parma, tornata dopo un lustro a registrare un saldo positivo, sia per quanto concerne le sacche di sangue raccolte che il numero di nuovi donatori.

I dati relativi al 2019 evidenziano infatti una robusta crescita del numero delle donazioni effettuate in città: 7.538, con un aumento del 6,2% rispetto ad un 2018 che si era invece chiuso con un totale di 7.096. Crescono pure le donazioni di sangue intero: 6.028 quelle effettuate nell'ultimo anno solare, contro le 5.536 dei dodici mesi precedenti (+8,8%).

Dopo il rinvio a sabato 14 marzo alle 14,30 nella sala convegni di via Mori dell'assemblea ordinaria dei soci a causa dell'emergenza Coronavirus, il presidente dell'Avis Comunale Giancarlo Izzi commenta così la positiva inversione di tendenza: «Il messaggio che abbiamo cercato di diffondere in questi anni, è stato evidentemente percepito dalla collettività - esordisce -: il quadro delineatosi nel corso del 2019 restituisce, non a ca-

so, l'idea di una devozione periodica alla cultura del dono, che non scaturisce dall'onda emozionale generata da una particolare contingenza, bensì dalla presa di coscienza che, ogni giorno, ci sono tante persone bisognose di aiuto».

Nell'ultimo anno, l'Avis comunale di Parma ha registrato anche un consistente aumen-

to sul fronte dei nuovi donatori: 610 quelli che si sono sottoposti per la prima volta al prelievo, con un incremento addirittura di 101 unità (+21,5%) rispetto al 2018.

«La scelta che il nostro consiglio direttivo ha portato convintamente avanti, si è rivelata appropriata» evidenzia Izzi.

«Ci siamo concentrati sul do-

natore, che con il suo gesto nobile e gratuito può fare la differenza nella vita di altre persone a lui sconosciute. Con una sacca di sangue donata, ciascuno di noi può cambiare davvero la storia di chi soffre. Oggi - prosegue il presidente dell'Avis di Parma - viviamo in una società basata sull'apparenza, sul farsi

notare. Essere donatori di sangue significa distinguersi, pensando agli altri. Vuol dire sposare corretti stili di vita e scegliere, in maniera consapevole, di offrire un bene prezioso ed insostituibile».

Con le 7.538 sacche raccolte nel 2019 in città, che si sommano all'altrettanto fondamentale apporto garantito dalle diverse sezioni sparse nella nostra provincia, Avis ha dato un significativo contributo, in termini di sostegno agli interventi eseguiti nelle strutture ospedaliere, anche al di fuori della nostra regione. «In questo senso, Parma è un posto ancora capace di emozionare» sostiene Izzi. Confortante è stato pure l'inizio di questo 2020.

«A gennaio - spiega Izzi - abbiamo toccato quota 539 donazioni. Il +2,4% evidenziato è lusinghiero, se pensiamo che l'anno scorso, di questi tempi, eravamo a -8%...». La sfida, ora, è ambiziosa: continuare a crescere. «E da qui al 2021, quando saremo chiamati al rinnovo delle cariche, speriamo di attrarre nuove energie. Giovani soprattutto, in grado di assicurare il necessario ricambio generazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVIS Il presidente Giancarlo Izzi e l'ingresso della sede di San Pancrazio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

